



Napoli

La manifestazione

Contromafie, la «fabbrica» di idee e progetti anti-clan

L'appuntamento

Sei aree tematiche
e trenta gruppi
di lavoro:
parole d'ordine
trasparenza
democrazia
e responsabilità

Libera ha convocato a Roma
associazioni e movimenti
per rilanciare la battaglia

Lorenzo Frigerio*

«Contromafie. Gli Stati generali dell'antimafia», promosso da Libera, è l'importante iniziativa realizzata dal 23 al 26 di ottobre a Roma. Giunto alla terza edizione, dopo quelle del 2006 e 2009, Contromafie ha visto associazioni e movimenti, realtà della cooperazione e del sociale, mondo della scuola e dell'università, rappresentanti della politica e delle istituzioni, cittadini di ogni età e professione, lavorare insieme per più giorni, per fare il punto sullo stato della lotta alle mafie e alla corruzione nel nostro Paese, con un occhio di riguardo all'Europa.

Negli ultimi anni, il potere delle mafie si è rafforzato tanto a livello nazionale quanto in ambito internazionale, grazie ai patti che le cosche italiane hanno stretto con organizzazioni straniere, ma fortunatamente è cresciuta la consapevolezza del necessario impegno di tutti per vincere una battaglia che è di civiltà e di democrazia e che può e deve essere portata a compimento positivo. Certo la crisi mondiale ha favorito le mafie, mettendo a rischio non solo mercati e imprese, ma soprattutto persone e paesi, strozzati da una recessione che sembra senza fine. A completare la devastazione è anche una caduta di valori che compromette le ragioni dello stare insieme. Allora Contromafie ha voluto essere un luogo del pensiero e dell'azione, ma anche uno spazio per elaborare strategie e percorsi, avanzare alle istituzioni progetti normativi, rafforzare le buone prassi che il variegato fronte antimafia ha prodotto attorno alle parole chiave degli Stati generali: libertà, cittadinanza, informazione, legalità, giustizia e solidarietà.

Come è avvenuto nelle precedenti edizioni, Contromafie ha messo al centro l'essere umano nella pienezza dei diritti e doveri previsti dalla Carta Costituzionale, quello che non a caso don Luigi Ciotti definisce essere «il miglior testo antimafia».

Contromafie si è sviluppata in tre giornate di riflessione e lavoro per aree tematiche (per una parola di libertà e dignità, per un sapere di cittadinanza e responsabilità, per un dovere di informazione e democrazia, per una politica di legalità e trasparenza, per una domanda di giustizia e verità, per una economia di solidarietà e sviluppo). Vi è un profondo legame tra l'essere «contro» e l'essere «per»: non basta solo contrapporsi alle mafie e alla corruzione, ma serve costruire proposte di «libertà» e «dignità», «cittadinanza» e «responsabilità», «informazione» e «democrazia», «legalità» e «trasparenza», «giustizia» e «verità», «solidarietà» e «sviluppo», valori la cui piena realizzazione è l'unica via per arrivare alla sconfitta di mafie e corruzione.

I trenta gruppi di lavori delle sei aree tematiche programmati sabato 25 ottobre sono stati dedicati allo studio, all'approfondimento e allo scambio tra i partecipanti. Contromafie, oltre ad essere un luogo e uno spazio, è stato anche un tempo: quello della riflessione sul contesto attuale che vede in crisi il tradizionale welfare, rende inesigibili i diritti sanciti dalla Costituzione e alimenta con la cultura dell'illegalità il peso dell'ipoteca esercitata da mafie e corruzione sulla nostra democrazia. Contromafie è stata una pagina importante nella storia del movimento antimafia e del nostro Paese, grazie ad una mobilitazione civile e pacifica che ha preso il via proprio a partire dalle giornate di Roma.

*coordinatore nazionale di Contromafie

© RIPRODUZIONE RISERVATA

